

PRO LOCO DEL COMUNE DI REMANZACCO

101ª Sagra dei gamberi e del Forno Rurale
18-19-20-21 — 25-26-27-28 luglio 1986



LA POLISPORTIVA AURORA

SEZIONE CALCIO

Brevi cenni a cura del M.o G. Duca



La «Polisportiva Aurora» di Remanzacco

La «Polisportiva Aurora» di Remanzacco trova le sue origini nel lontano 1922. Una sera estiva di quell'anno un gruppo di ragazzi dagli otto ai sedici anni, riunitisi alla confluenza di via Treppo con via Orzano, sotto la luce di una lampada pubblica, dopo la consueta partitella a calcio, con una palla fatta di stracci, decideva di costituire una società sportiva che si dedicasse in modo particolare al gioco del calcio. Così, dopo lunghe ed animate discussioni, nasceva una regolare società sportiva che ebbe il nome di «Aurora Football Club». Quei ragazzi, molti dei quali ormai scomparsi, erano: Cargnello Aldo, Cargnello Danilo, Colombaro Ermes, Missio Manlio, Ragher Alfredo, Pavan Annibale, Cibert Callisto, Nadalutti Mario, Cumini Augusto, Chiarandini Augusto, Bisiacco Giuseppe, Moreale Quinto, Elegante Giovanni, Gambellini Ferruccio, Zuiani Pietro, Bugitti Giuseppe, Feruglio Riccardo, Beltrame Leo e Virgilio Ezio.



Titolari e riserve dell'Aurora nell'anno 1923.

In piedi da sinistra a destra: Cargnello Aldo, Nadalutti Mario, Beltrame Augusto, sconosciuto, Pavan Annibale, Ragher Alfredo, Cibert Callisto, Bugitti Giuseppe.

Accosciati: Cargnello Danilo, Feruglio Riccardo, Missio Manlio.

Seduti: Moreale Quinto, Saracino Fausto, Zuiani Pietro, Cumini Augusto, Colombaro Ermes.

Fra gli articoli dello statuto societario che venne successivamente stilato e sottoscritto dagli anzidetti soci fondatori, va sottolineato particolarmente l'art. 9, che dice: tutti i soci devono versare alla società la somma di L. 5 come tassa di entrata e L. 2 al mese, come tassa di sostentamento, nella prima decade di ogni mese; i ritardatari incorreranno nella multa di L. 0.50 per il primo mese, L. 1 per il secondo mese, dopo il terzo mese, il socio negligente verrà radiato dalla società.

Il colore della maglia sociale era l' azzurro, ma dopo un anno, la società decise di adottare i colori rosso e blu, come sono tutt'ora.



Una formazione dell'A.S. Aurora (in piedi) e della S.C. Zorutti di Cividale (seduti) dell'anno 1925, dopo una gara terminata col punteggio di 1 a 2.

Ora che la società esisteva, sorgeva il problema più arduo: quello di trovare un campo di gioco. L' allora presidente Annibale Pavan si rivolse a tutti i «benestanti» del paese, i quali furono tutti prodighi di promesse, ma senza seguito. Finalmente il Comune assegnò alla società il terreno attuale, che però allora era in condizioni proibitive, con molte buche ed avvallamenti. I ragazzi della società, con tanta buona volontà, sistemarono quel prezioso terreno con terra di riporto, lavorando la domenica mattina per poter giocare poi al pomeriggio. Terra di riporto, ossia fango provocato dalle piogge, disseccato, che gli stradini accumulavano ai bordi della statale n°54, allora in terra battuta. Per questo lavoro i nostri ragazzi percepivano dall' A.N.A.S. la somma di L. 2 per ogni carro di fango asportato. Il carro era fornito gratuitamente dai fratelli Cibert e la «mula», forza motrice animale, dalla famiglia di Aldo Cargnello. Tutti i proventi da queste operazioni andavano totalmente a beneficio della società. Non c'erano finanziatori; le entrate oltre a quelle citate, erano costituite dalle quote volontarie e dalle multe dei soci; non c'erano premi partita, non rimborsi spese, c'era soltanto una grande passione che bastava a sorreggere la società.

Parlare delle vicissitudini dell' Aurora a 64 anni dalla sua nascita non è facile, data la scarsa documentazione disponibile e pertanto si dà credibilità alle testimonianze di qualche protagonista e di quanti hanno personalmente seguito il lungo cammino dell'Aurora. Da Annibale Pavan, la presidenza della società passò poi ad Aldo Cargnello che si meritò il compiacimento ufficiale dell' allora podestà di Remanzacco, cav. A. Urzi, e quindi, nel 1930, al compianto cav. Vittorio Morandini, che ricoprì la carica per



Una formazione dell'Aurora nell'anno 1933.

In piedi, da sinistra: il Presidente Morandini, Zanitti, sconosciuto, Romolo Masetti, Buiatti, Nino Felettig, Sgobin.

Seduti, da sinistra: sconosciuto, Visentin, Quinto Moreale, sconosciuto, Angelo Cibert.

ben cinquant'anni. Sotto la sua guida, con la collaborazione del Sig. Lodovico Bertoni, l'Aurora raggiunse i vertici della notorietà, distinguendosi nei vari tornei e campionati regionali di categoria e piazzandosi sempre nei primi posti delle classifiche.

Il 18 maggio del 1934, durante la finale del torneo per la Coppa Aurora, in seguito ad un incidente di gioco, perse la vita il giocatore dell' Aurora, Quinto Angelo Cibert, ragazzo di eccelse doti sportive e morali. Nel 1935 e 1936 l'Aurora di Morandini partecipò ad un torneo internazionale e giocò contro le forti squadre del Willach e del Klagenfurt, in Austria. Nel 1938 fu istituita la 1ª Divisione regionale e l'Aurora vi partecipò distinguendosi come una delle migliori squadre dilettanti della Regione. Nello stesso anno vinse il «Trofeo Cibert», messo in palio dalla società in memoria del giocatore scomparso.

L'attività agonistica dell' Aurora non ebbe mai soste: anche durante la seconda guerra mondiale partecipò ad incontri con formazioni tedesche e partigiane. Nel 1946 vinse con pieno merito il campionato di 1ª Divisione Regionale. Poi negli anni che seguirono l' Aurora, che assunse la denominazione di «Polisportiva Aurora», ebbe alterne fortune: non sempre lo spirito di sacrificio, la volontà e la grande passione riuscirono a superare le difficoltà economiche che diventarono, col passare degli anni, sempre più ardue, quasi insormontabili. Nonostante le capacità indiscusse e la buona volontà del presidente Floreancig che succedette al cav. Morandini, scomparso cinque anni fa, e poi del presidente Campardo, l' Aurora in questi ultimi anni ha perso una parte del suo lustro. Ma ora ci sono prospettive molto importanti: in data 1/7/1986 è stato stilato e sottoscritto da parte dei responsabili un contratto che sancisce la fusione



1931 Aurora-Pradamano 3 a 2.
L'ultimo giocatore seduto a destra è Quinto Angelo Cibert, deceduto per incidente di gioco nel 1934.



della «Polisportiva Aurora» con la consorella Linea Zeta di Ziracco. La nuova società ha assunto la denominazione di «Polisportiva Aurora Linea Zeta del Comune di Remanzacco» con sede nel Capoluogo. Ovviamente lo scopo di questa fusione è quello di richiamare l'attenzione e la partecipazione di tutta la popolazione del Comune a questa iniziativa che sicuramente, come affermano il nuovo Consiglio direttivo ed il Presidente, Sig. Leo Perabò, riporterà al più presto il nuovo complesso sportivo a quella notorietà, a quel prestigio che la gloriosa tradizione inderogabilmente vuole.

Parecchi prestigiosi giocatori, regolarmente tesserati, hanno trovato nell'Aurora la giusta pedana per il grande salto di qualità. Eccone alcuni:

Codeluppi	attaccante	passato all'Udinese
Chiaruttini	attaccante	passato al Lecce
Venier	attaccante	passato all'Udinese
De Jeso	mediano	passato all'Udinese
Sdraulig	attaccante	passato al Bologna
Gallo	mediano	passato all' Inter e all' Atalanta
Bacchetti	attaccante	passato al Napoli e al Torino
Saccavino	mediano	passato all' Atalanta
Martinis	mediano	passato all' Udinese
Piani	portiere	passato a: Triestina - Torino - Genoa
Lizzero	attaccante	passato all' Udinese preparatore allievi
Ferro	attaccante	passato alla Triestina
Del Negro	attaccante	passato all'Udinese

A proposito di calcio-venduto

Non è una novità, esisteva anche negli anni trenta e prima...

Proprio allora, in un campionato di 1° divisione Regionale, l' Aurora giocava l'ultima partita in casa di una grossa squadra della Bassa Friulana, squadra che, perdendo quella partita, sarebbe scesa nella categoria inferiore. I calciatori dell'Aurora giocavano con le scarpe da festa ai piedi, con ciabatte e qualcuno, scalzo. Nell'intervallo tra il primo ed il secondo tempo di quella partita, tra le due squadre si raggiunse il seguente accordo: l' Aurora avrebbe dovuto perdere la gara e ricevere un determinato compenso. Il tacito accordo venne mantenuto da ambo le parti: l'Aurora perse la gara per 1 a 0, ma tutti i suoi undici giocatori tornarono a casa con un bel paio di scarpe nuove ed un bel pallone di cuoio. Felicissimi! Certo, oggi non ci si accontenta di così poco!



*Remanzacco, 23/9/1973.
Inaugurazione dei nuovi impianti sportivi.
Il sindaco Franzolini e l'Ass. Reg. Bertoli al taglio del nastro.*

ALCUNE FORMAZIONI TIPO DELL'AURORA

Anno 1934-35 - Masetti, Fedullo, Mas, D'Odorico, Zampa, Visintin, Coiutti, Chiaruttini, Lizzero, Dreossi, Cibert.

Anno 1935-36 - Comar, Costantini, Fedullo, Gallo, De Jeso, Sgobin, Sdraulig, Varadi, Lizzero, Del Negro, Codeluppi.

Anno 1942-43 - Piani, Cumini, Visintini, Croatto, Martinis, Coccolet, Cecconi, Mesaglio, Quendolo, Moreale, Mansutti.

Anno 1947-48 - Savaro, Cumini, Visentini, Martinis, Bruni, Del Cet, Cecconi, Braidotti, Navarrin, Duca, Mansutti.

Si ringraziano i Sigg. Aldo Cargnello, Carlo Morandini, Lodovico Bertoni e quanti altri hanno gentilmente fornito documentazioni e fotografie contenute nel presente libretto.
